

# Festival di Lucerna 2019 – Concerto di Teodor Currentzis e Cecilia Bartoli

Lui è considerato *l'enfant terrible* del podio, un po' dark e un po' mistico, un po' eretico e un po' rock. Lei è la regina di Salisburgo e del barocco musicale, probabilmente la cantante lirica italiana più famosa a livello internazionale. Entrambi divisivi, venerati come santi dai propri ammiratori e ferocemente osteggiati dai detrattori, freschi dell'ennesimo successo al Salzburger Festspiele, per la loro prima collaborazione hanno scelto uno dei palcoscenici più prestigiosi al mondo, quello del **Lucerne Festival**, quest'anno incentrato sul tema del "Potere". Di chi stiamo parlando? Ovviamente del direttore d'orchestra **Teodor Currentzis** e del mezzosoprano **Cecilia Bartoli**. Sulle tavole della **Konzertsaal** nell'avveniristico **KKL Luzern**, gioiello architettonico della città svizzera, affacciato sulle rive del lago dei Quattro Cantoni e progettato dall'archistar Jean Nouvel, i due artisti propongono un concerto (già esaurito da marzo) dove, a farla da padrone, è un compositore congeniale ad ambedue, **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Il maestro greco è alla guida dell'ensemble corale e orchestrale **musicAeterna**, da lui fondato nel 2004 a Novosibirsk, in Siberia, dal 2011 al 2019 in pianta stabile al Teatro di Perm; con gestualità scattante e molleggiata, dirigendo senza bacchetta e spesso muovendosi con tutto il corpo come se stesse danzando, facendosi trascinare dal potere dionisiaco della musica, Currentzis ottiene dall'orchestra un suono crepitante e sferzante, che ben corre per la sala, mentre il coro spicca per la precisione e per la chiarezza nella dizione.

La serata si apre con il *Kyrie* in re minore per coro e

orchestra, K 341 (K 368a), composto negli anni Ottanta del XVIII secolo, cesellato con tenue delicatezza e contraddistinto da un forte afflato spirituale, trattenuto nel suo dipanarsi ma pur sempre efficace. Seguono tre brani tratti dalla cantata *Davide penitente*, K 469, musicata nel 1785 su testi del letterato e musicologo calabrese Saverio Mattei, basata sui *Salmi* dell'Antico Testamento: è qui che fa l'ingresso sul palcoscenico la diva italiana, illuminata costantemente da un occhio di bue, con indosso un abito maschile di foggia settecentesca bianco e nero. Nell'aria per coro e soprano "Alzai le flebili voci al Signor" dà prova di un'encomiabile tenuta dei fiati, di preziosi filati serici e di una raffinata sensibilità musicale, ma è nella successiva "Lungi le cure ingrato" che emergono tutte le qualità della sua arte: uno strumento vocale ben in maschera, emesso omogeneamente, in grado di passare morbidamente e con naturalezza da un registro grave del colore dell'ebano ad acuti luminosi e al fulmicotone; le vorticose infiorettature sciorinate con velocità ed estrema scioltezza; la politezza nel porgere la parola.

Conclude la prima parte del programma una selezione da *La clemenza di Tito*, a detta di chi scrive uno dei capolavori indiscussi del Salisburghese. La Marcia, il coro "Serbate, oh Dei custodi" e l'Ouverture vengono resi dal direttore greco-russo e da musicAeterna con un piglio deciso e rapinoso, brillante nelle sonorità, quasi marziale nel loro incedere; i brani sinfonici e corali sono inframmezzati dalle due arie di Sesto. Nella prima, "Deh per questo istante solo", la Bartoli si adegua con facilità all'agogica variegata dei tempi e alle dinamiche scelte da Currentzis, dando vita a un'interpretazione accorata e dolente e proponendo, altresì, gustose variazioni e vocalizzi adamantini; nella seconda, la toccante "Parto, parto, ma tu ben mio", grazie anche a un fraseggio scavato nella pietra il mezzosoprano instaura un commovente, dilaniante dialogo con il clarinetto solista, un po' come già era accaduto nel 2017 al Salzburger Festspiele durante le recite della *Clemenza* con regia di Peter Sellars,

protagonisti sempre il maestro ateniese e Marianne Crebassa: nella *performance* di Lucerna, piace almeno ricordare come la cantante romana ripeta, quasi a fior di labbra e con un anelito sofferente, "Guardami", rivolta al clarinettista che le dà le spalle, il talentuoso **Florian Schuele**.

Dopo l'intervallo, la serata riprende con le tinte corrusche dell'Ouverture del *Don Giovanni*, in una lettura pervasa da lucori taglienti e sciabolate pungenti, che sa di zolfo infernale e gronda carnale erotismo. Fasciata in un abito con strascico e scollatura generosa, in tessuto verde cangiante, Cecilia Bartoli propende per una resa sfaccettata del recitativo e aria "In quali eccessi, o numi [...] Mi tradì quell'alma ingrata", con sapienti variazioni nel da capo, interpretando una Donna Elvira inizialmente furiosa e assetata di vendetta, salvo poi subito mutare in dama fragile, ancora perdutoamente innamorata del seduttore e fiduciosa in un suo pentimento – vana illusione, verrebbe da dire. È la volta, poi, di quel gioiellino d'opera che è il *Così fan tutte*, con la sua Ouverture ariosa, di una leggerezza frenetica per i tempi adottati da Currentzis, e con il sensuale duetto del secondo atto "Fra gli amplessi in pochi istanti" dove, accanto alla vezzosa Fiordiligi di donna Cecilia, troviamo il Ferrando volenteroso e dalla dizione arruffata del giovane tenore cinese **Mingjie Lei**. A seguire, l'ensemble musicAeterna esegue la *Musica funebre massonica*, K 477 (K 479a) "*Maurerische Trauermusik*" del 1785, dai ritmi solenni e icastici, più compassati, e dalla tinta funerea. Conclude il programma ufficiale "Ch'io mi scordi di te? [...] Non temer, amato bene", recitativo e aria per soprano, pianoforte e orchestra del 1786. Accompagnata al pianoforte dal tocco impeccabile e smaltato di **Maria Shabashova**, il brano è la *summa* della sopraffina arte vocale, scenica e attoriale della Bartoli, che con trasporto sbalza a tuttotondo una vena maggiormente lirica e patetica, furenti accensioni d'ira, un ampio respiro cameristico e marcate doti espressive. Come bis, il mezzosoprano propone uno dei suoi cavalli di battaglia,

l'Alleluia conclusivo del mottetto per soprano e orchestra *Exultate, jubilate*, interpretato con brio, messe di voce cristalline e virtuosa coloratura.

Al termine, successo festante e prolungato con fragorosi applausi (invero già numerosi e ripetuti nel corso della serata), e Cecilia Bartoli omaggiata di diversi mazzi di fiori da parte di alcuni spettatori [Rating:5/5]

*Konzertsaal KKL Luzern – Lucerne Festival 2019*  
**CONCERTO DI TEODOR CURRENTZIS E CECILIA BARTOLI**

**Wolfgang Amadeus Mozart**

*Kyrie in re minore per coro e orchestra, K 341 (K 368a)*

*Cantata Davide penitente, K 469: coro e soprano "Alzai le  
flebili voci al Signor"*

*coro "Cantiam le glorie"*

*aria "Lungi le cure ingrato"*

*La clemenza di Tito: Marcia*

*coro "Serbate, oh Dei custodi"*

*aria di Sesto "Deh per questo istante solo"*

*Ouverture*

*aria di Sesto "Parto, parto, ma tu ben mio"*

*Don Giovanni: Ouverture*

*recitativo e aria di Donna Elvira "In quali eccessi, o numi...Mi  
tradì quell'alma ingrata"*

*Così fan tutte: Ouverture*

*duetto di Fiordiligi e Ferrando "Fra gli amplessi in pochi  
istanti"*

*Musica funebre massonica, K 477 (K 479a) "Maurerische  
Trauermusik"*

*"Ch'io mi scordi di te?...Non temer, amato bene", K 505,  
recitativo e aria in mi bemolle maggiore per soprano,  
pianoforte e orchestra*

*Bis: W. A. Mozart, Exultate, jubilate, mottetto per soprano e  
orchestra, "Alleluia"*

*musicAeterna*

*Direttore Teodor Currentzis  
Mezzosoprano Cecilia Bartoli  
Tenore Mingjie Lei  
Lucerna, 13 settembre 2019*



LUCERNE FESTIVAL 2019 SOIROMBA-FESTIVAL 13. September 2019. Sinfoniekonzert 26. Das musAeterna Orchester unter der Leitung von Teodor Currentzis. Cecilia Bartoli Mezzosopran.  
Copyright Peter Hüter/LUCERNE FESTIVAL



LUCERNE FESTIVAL 2019 SOIROMBA-FESTIVAL 13. September 2019. Sinfoniekonzert 26. Das musAeterna Orchester unter der Leitung von Teodor Currentzis. Cecilia Bartoli Mezzosopran.  
Copyright Peter Hüter/LUCERNE FESTIVAL

*This was an absolute world premiere! Tonight Cecilia Bartoli and Teodor Currentzis were performing together for the very first time. Both artists cleared their schedules and plans to made this encounter possible. Currentzis, who actually makes it his principle never to give concerts more than three days in a row, broke this iron rule for Bartoli; and for her part, the singer immediately agreed to take on the role of Despina*

*in Mozart's Così fan tutte for Currentzis's festival finale on Sunday. But only and exclusively in Lucerne!*

*Geplaatst door [Lucerne Festival](#) op Vrijdag 13 september 2019*